

RICEVERE DURANTE LE FESTE

di Kathleen Jones

Ricevere gli amici e i parenti in casa per un'occasione di festa dovrebbe essere un momento di allegria e delizia. Certi di noi amano ricevere in casa, altri no per paura di non sapere "come" o "cosa" fare, o perché senza aiuto in casa sembra tutto più complicato. Ricordiamoci però che andare al ristorante è bello ma essere accolti in casa lo è molto di più, in quanto ospite ci si sente speciale, e per chi invita è un modo di dimostrare affetto e amicizia. Il risultato si riassume in una frase semplice: come siamo stati bene insieme.

Il sapere "stare bene insieme" sembra sfumare nel nostro mondo moderno, ma proprio per questo motivo diventa sempre più importante saperlo fare.

La parte più divertente del dietro le quinte di un ricevimento è il look che decidiamo di dare alla nostra tavola, il carattere, ma anche la sua posizione in casa, per esempio: si può sorprendere i nostri ospiti posizionando il tavolo in un'altra stanza o vicino a una finestra invitando il paesaggio a fare parte della nostra decorazione.

A noi piace sorprendere e osare un look diverso per le nostre "tables habillées".

Come nel campo della moda, anche se un look è diverso rimane sempre un dettaglio che poi diventa la nostra firma. A differenza della moda invece, dove si sa che "less is more", noi pensiamo che per vestire un tavolo "more is more" e dunque la scelta degli accessori è particolarmente importante e divertente.

Potremo dire che la nostra firma è proprio quella del « mix and match », ovvero quella di unire culture, oggetti, materiali, colori e schemi diversi.

Sapere che certe culture amano le tovaglie e altre i set americani, certe il bianco e altre i colori, certe le posate con i rebbi in su e altre in giù, può essere molto utile nel design dei nostri tavoli.

Noi amiamo i colori a tavola e ci piace ricordare che fu Jackie Kennedy a introdurre le tovaglie gialle alle cene della Casa Bianca, una cosa mai vista prima. Amiamo anche molto i piccoli dettagli, come le saliere e pepiere a forma di melograno in segno di porta fortuna ai nostri ospiti.

Come per la scelta degli accessori, immaginare un centrotavola diverso è importante non solo perché rappresenta una parte importante della nostra decorazione, ma anche perché può essere argomento di conversazione per gli ospiti (che in certe culture si sentono a disagio nei momenti di silenzio).

Una volta, il centrotavola era simbolo di ricchezza e potere. Immaginate, per esempio, ai tempi del



Medioevo, centrotavola di vivande rivestite di piumaggi per sembrare vive, modelli di statue o castelli, colombe in gabbia, etc.

Oggi il centrotavola spesso è simbolo di vita, come di un paesaggio portato a tavola. Immaginate una composizione di fiori o frutta fresca, dove il verde delle foglie non manca mai. Bello divertirsi con vasi e contenitori diversi, come la zuppiera della mamma o l'antica cioccolatiera della nonna. Quattro cose sono da ricordare: i fiori e la frutta devono sempre essere di stagione, i fiori non profumati per non interferire con i profumi delle pietanze, la composizione non deve essere troppo alta perché non vedere la persona che si trova di fronte rende la conversazione difficile (voi direte... a volte, meglio così !), e deve essere rotonda se il tavolo è rotondo.

Durante le feste, perché non optare per un centrotavola diverso, fatto con i pacchetti regalo che andranno poi offerti agli ospiti? Un modo divertente di aggiungere colore e allegria alla nostra tavola. A noi piace molto anche aggiungere un fiore in un vasetto di fronte al posto di ogni ospite.



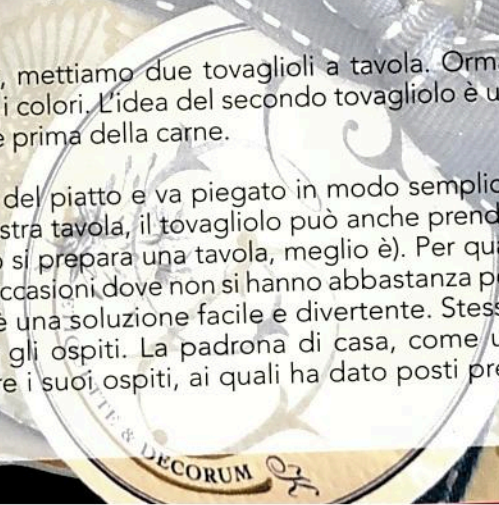
Anche le candele hanno la loro importanza. Mai profumate. Solitamente assenti a pranzo, sono concesse per il pranzo di Natale. Non stupitevi però se invitati in casa di persone nordiche, trovate le candele accese a pranzo; nei paesi scandinavi si usano molto per rendere la casa calda e accogliente, specialmente nei mesi più freddi e bui.

Chi ci conosce sa che siamo molto golosi, e non solo a Natale! Per questo ci piace aggiungere cioccolatini, dolcetti e frutta secca ad ogni posto. Questo pensiero dolce si aggiunge alla decorazione della tavola, e tra una chiacchiera e l'altra l'ospite può concedersi un dolcetto (buon sostituto del pane che non si dovrebbe mangiare prima della seconda portata).

Durante le feste, spesso le persone a tavola sono di più, ma è importante ricordare che ogni ospite deve avere uno spazio sufficiente a tavola per trascorrere un momento gradevole e senza troppe manovre! Entrando un attimo di più nei dettagli tecnici, si tratta di uno spazio di 60 cm dal centro del piatto al centro del piatto successivo, per 45 cm di altezza.

Spesso ci chiedono perché a volte, mettiamo due tovaglioli a tavola. Ormai lo sapete, amiamo le cose belle e sorprendenti e ci piace giocare con i colori. L'idea del secondo tovagliolo è utile quando, per esempio, sarà servita una portata di pesce o frutti di mare prima della carne.

Di regola, il tovagliolo va a sinistra del piatto e va piegato in modo semplice, a triangolo o a libro; aggiungendo un porta tovagliolo al look della nostra tavola, il tovagliolo può anche prendere altre forme, però sempre semplici (meno si tocca il tovagliolo quando si prepara una tavola, meglio è). Per quanto riguarda le posate, l'idea del mix and match è perfetta anche per le occasioni dove non si hanno abbastanza posate dello stesso servizio; usare due servizi diversi, alternando i posti, è una soluzione facile e divertente. Stessa cosa per i bicchieri. Il mix and match vale anche per gli ospiti. La padrona di casa, come un direttore d'orchestra, sa tutto, ha pensato a tutto e sa come dirigere i suoi ospiti, ai quali ha dato posti precisi per diversificare le personalità e le conversazioni.



Ma gli ospiti?

Gli ospiti devono curare non solo l'aspetto ma anche gli atteggiamenti. Il rispetto verso chi ci riceve si dimostra anche con la propria immagine, e qui ci piace citare Giorgio Armani: "L'eleganza è un atteggiamento dell'intelligenza".



Nella nostra cultura, quando si parla di festa si pensa anche al bere. I padroni di casa avranno pensato a offrire vini squisiti e adeguati; dunque, bere sì, ma con moderazione. Soprattutto per chi non regge bene l'alcool, evitando così conversazioni indiscrete, magari con parenti lontani. Alternare con un po' di acqua aiuta!

Evitare il "cin-cin" e il "buon appetito" è meglio, ma visto che lo stare bene insieme significa anche non mettere a disagio gli altri, per una volta, se tutti lo dicono... seguiamo (l'importante è conoscere le regole per non sentirsi in difficoltà).

Questa frase ci piace moltissimo: "Chi ha gesti educati a tavola gli ha anche nella vita e nelle relazioni con gli altri".

Gli argomenti da evitare a tavola, per conversare con educazione e intelligenza, sono: politica, religione, sesso, famiglia e sport (se le persone attorno al tavolo sono di carattere molto competitive). Gli argomenti più tranquilli sono: arte e cultura, viaggi, e altri argomenti non troppo personali. Se si fa una gaffe si può cercare di rimediare con un tocco di humour e di auto ironia. Soprattutto, lasciamo fuori dalla porta i problemi personali e le diete, e se ci viene fatto un complimento accettiamolo con un semplice grazie (magari fra qualche anno sarà solo un bel ricordo!).

Pensando alle feste si pensa anche ai regali (voi direte... che stress!).

Nel regalare, conta soprattutto il pensiero. Dei biscotti fatti in casa o la torta della nonna possono

essere un'ottima idea (lo avrete capito, noi amiamo le nonne!).

Un regalo non deve essere imbarazzante ma deve tenere conto dei gusti di chi lo riceve e deve essere proporzionato alle possibilità economiche del donatore. La presentazione deve essere curata e personalizzata. Particolare attenzione deve essere data se si fa un regalo a una persona di un'altra cultura. Da evitare, sempre, il sacchettino del negozio!

Con il regalo non può mancare il biglietto d'auguri. Scrivere un biglietto di Natale fa stare bene chi lo scrive e chi lo riceve.

Infine, ringraziare di un invito o di un regalo, si fa entro le 48 ore, senza esagerazione nelle parole, ma con cura. Mandare un SMS o un email rientra ormai nelle abitudini di tanti, ma rimane banale e anonimo (anche se a volte, è sempre meglio di niente!).

Il biglietto scritto a mano e mandato per posta dà tutta un'altra importanza al messaggio, e chi lo riceve si sente importante... almeno per un momento.

E qui siamo noi a ringraziarvi e ad augurarvi tanta salute, tante risate, e un pizzico di fortuna per l'anno nuovo.



Kathleen Jones
Etiquette & Decorum
Monaco

www.etiquetteanddecorum.com
#tryusandadoptus